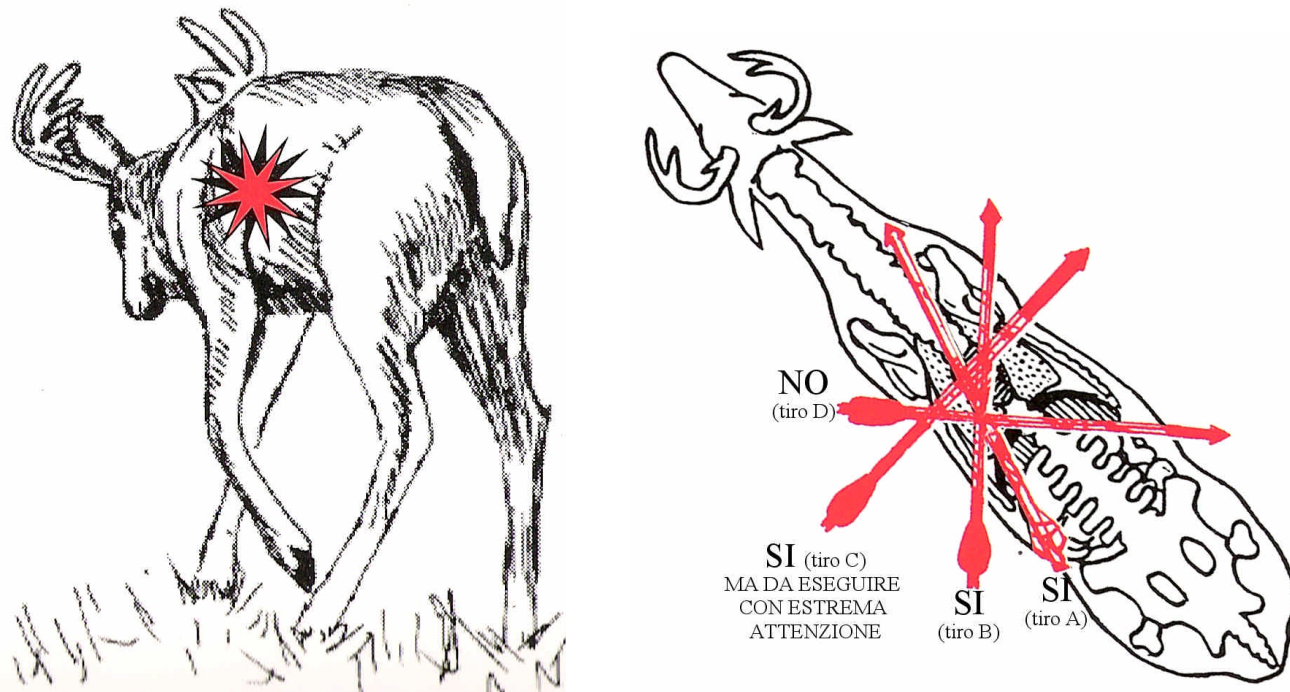


Considerazioni sul tiro



IL TIRO MIGLIORE...A CACCIA ...CON L'ARCO...

Il tiro ideale su un animale, così come l'arco ideale deve consentire all'Arciere una certa tolleranza di errore senza che questo possa influire pesantemente sul risultato finale, soprattutto a caccia dove la regola ETICA prevede l'uccisione dell'animale nel minor tempo e con la minore sofferenza possibile.

1. PREPARAZIONE AL TIRO

Il tiro dovrà avvenire con l'animale in stato di relativa tranquillità, quindi in pastura, con la testa bassa, intento a brucare, questo per prevenire un suo scarto rilevante al momento in cui sentirà il rumore della corda allo scocco (string jumping).

Il primo requisito per colpire un bersaglio è che questo non cambi posizione dopo che la freccia è uscita dall'arco, può sembrare una considerazione banale ma vi assicuro che è causa di ferimenti, anche da parte di grandi tiratori..... non Cacciatori.

2. IL TIRO SUL SELVATICO (quartering away)

La direzione del tiro "da manuale" rispetto ad una linea ideale che unisce la coda alla testa dell'animale deve formare un angolo che varia da 30° (tiroA) a 90° (tiro C) come limite massimo e rigorosamente con la testa dell'animale in direzione opposta alla nostra posizione.

In questo "ventaglio" di possibilità si riscontrano dei vantaggi determinanti per il successo del tiro ma anche aspetti meno positivi che riguardano il "dopo tiro" caratterizzato dalla tracciatura e recupero del selvatico.

Importante indicazione per l'arciere cacciatore che si appresta al tiro corretto (quartering away) è quella di pensare idealmente non solo al punto di impatto della freccia ma anche al punto di uscita sul fianco opposto per meglio determinare l'inclinazione "ideale" prima dello scocco.

TIRO A

Vantaggi

- l'Arciere non viene rilevato dalla visuale dell'animale al momento di tendere l'arco.
- la freccia entra sfiorando il quarto posteriore, lede l'intestino, lo stomaco ed il fegato, perfora il diaframma ed entra nella gabbia toracica invalidando almeno un polmone, senza incontrare ostacolo di ossa che potrebbero ridurre la penetrazione della freccia.

Svantaggi

- unico foro in entrata posteriore che viene "tappato" dai tessuti dell'intestino con perdite di sangue minime.
- poche possibilità che la freccia esca sul davanti creando un altro foro da cui poter rilevare ulteriori tracce di sangue (dipende dalla potenza dell'arco, dal tipo di lama e dall'inclinazione del tiro)

Considerazioni

- tiro letale ma con necessità di una buona capacità di tracciatura specialmente in zona con fitta vegetazione.
- probabile distanza di tracciatura per il recupero del selvatico: metri 200-250.
- individuare sul terreno tracce di sangue di colore chiaro slavato con residui di alimenti color verdastro.

TIRO B (tiro ideale)

Vantaggi

- l'Arciere non viene rilevato dalla visuale dell'animale al momento di tendere l'arco.
- la freccia entra appena dopo le ultime costole, lede il fegato, perfora il diaframma ed entra nella gabbia toracica invalidando sicuramente entrambi i polmoni senza incontrare ostacolo di ossa che potrebbero ridurre la penetrazione della freccia.
- se presente anche il foro in uscita in basso, con taglio di costole si rileva una notevole perdita emorragica già da pochi metri dalla zona di tiro (dipende dalla potenza dell'arco, dal tipo di lama e dall'inclinazione del tiro)
- buona quantità di sangue da tracciare

Svantaggi

- nessuno

Considerazioni

- tiro letale ideale
- probabile distanza di tracciatura per il recupero del selvatico: metri 50-100
- individuare sul terreno tracce di sangue polmonare di colore rosso arancio intenso e schiumoso

TIRO C

Vantaggi

- la freccia entra direttamente nella gabbia toracica tagliando le costole in entrata, invalidando entrambi i polmoni.
- se presente anche il foro in uscita in basso, con taglio di costole si rileva una notevole perdita emorragica già da pochi metri dalla zona di tiro (dipende dalla potenza dell'arco, dal tipo di lama e dall'inclinazione del tiro)
- buona quantità di sangue da tracciare.

Svantaggi

- l'Arciere potrebbe essere rilevato dalla visuale dell'animale al momento di tendere l'arco con maggiore possibilità di sentire il rumore della corda allo scocco (string jumping).
- poca tolleranza di errore: se tiriamo troppo a sinistra troviamo l'osso della spalla con la scapola che potrebbero invalidare la penetrazione, se tiriamo troppo a destra invece che nella gabbia toracica entriamo nello stomaco o intestino provocando una morte lentissima e perdita di tracce organiche pressoché inesistente.

Considerazioni (solo in caso di tiro ben eseguito)

- tiro letale
- probabile distanza di tracciatura per il recupero del selvatico: metri 50-100
- individuare sul terreno tracce di sangue polmonare di colore rosso arancio schiumoso

TIRO D (da non fare)

Vantaggi

-nessuno

Svantaggi

-l'Arciere viene rilevato con facilità dalla visuale dell'animale al momento di tendere l'arco con maggiore possibilità di sentire il rumore della corda allo scocco (string jumping).

- le ossa della spalla rappresentano una barriera difficile da superare e anche se "schivate" con un tiro perfetto la freccia invaliderà soltanto un polmone.

Considerazioni

-tiro normalmente eseguito da persone con assenza di nozioni sulla caccia con l'arco che vedono l'animale come un oggetto da colpire al pari dei bersagli usati per l'allenamento.

3. IL DOPO TIRO

Una delle ragioni per cui molti animali non sono recuperati dopo il tiro è data dal fatto che il cacciatore con l'arco perde troppo spesso e troppo presto la traccia di sangue.

Capire dove la freccia ha colpito l'animale può determinare il successo o il fallimento della tracciatura e quindi il recupero o meno del selvatico.

Dovete poter vedere la vostra freccia durante il volo, nell'animale al momento dell'impatto ed eventualmente sul terreno nel caso di completa penetrazione.

Gli impennaggi e cocche scure sono da abolire a vantaggio di colorazioni visibili soprattutto nelle ore serali (bianco, giallo, giallo fluoro).

Il 90% degli animali feriti mortalmente non percorrono oltre i 250 metri. Se un animale muore più lontano probabilmente qualche fattore esterno lo ha spinto a compiere un tragitto più lungo. Molte volte per dare successo ad un recupero basta aspettare il giusto momento per iniziare la tracciatura invece che gettarsi immediatamente all'inseguimento del ferito.

Prestare attenzione all'animale dopo il tiro, il movimento del corpo dell'animale potrebbe contribuire ad indicarvi che tipo di tiro avete realizzato.

Un animale che scarta violentemente in alto è probabile sia mortalmente ferito e non andrà lontano. Tuttavia se l'animale si allontana lentamente potrebbe essere stato colpito troppo indietro e dovete attendere parecchio prima di iniziare la tracciatura.

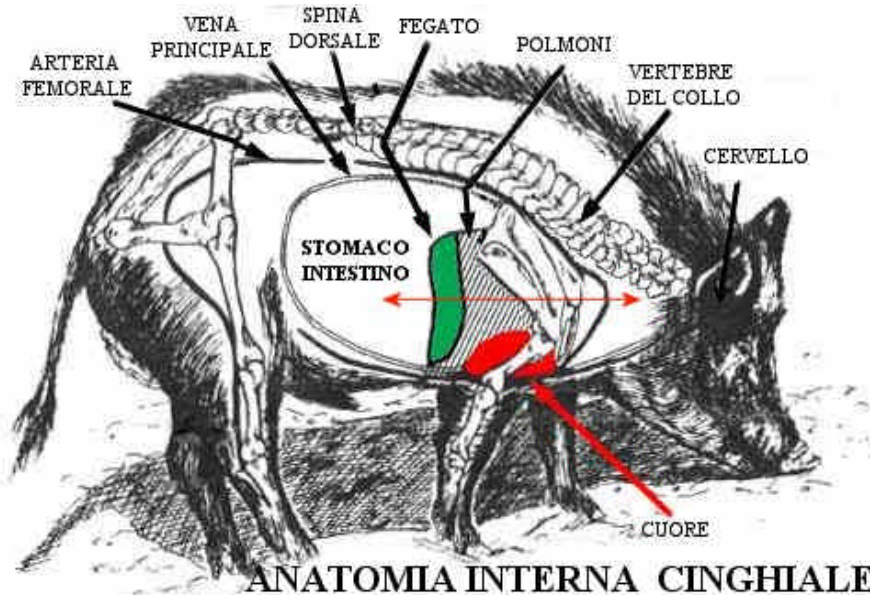
Non dimenticate di portarvi nello zaino della carta igienica bianca per segnalare le tracce di sangue nel bosco appendendo dei piccoli lembi su rami ed arbusti.

L'ho colpito ! Ora che faccio ?

- L'unico tiro che ferma sul posto l'animale e quello che colpisce la spina dorsale, l'animale cade paralizzato e se colpito in zone limitrofe alla spina dorsale si dà alla fuga con movimenti caratteristici di scuotimento della testa.
- Gli unici tiri che atterrano rapidamente un animale sono quelli con cui si invalida entrambi i polmoni o il cuore. A meno di non avere questa certezza dovete attendere delle ore prima di iniziare la tracciatura.
- Se non vedete cadere l'animale all'interno della vostra visuale la miglior scelta è attendere. Se non siete al 100% sicuri del vostro tiro, semplicemente... aspettate!!!
- L'animale non ha piacere di muoversi poichè è ferito, non si rende conto dell'accaduto e se non percepisce di essere inseguito si fermerà quanto prima.
- Perchè aver fretta? Sedetevi, ascoltate il bosco e raccogliete i vostri pensieri, ripetete mentalmente il tiro eseguito e cercate di individuare dove l'animale si è diretto prendendo riferimenti presenti sul terreno (pietre, cespugli, alberi).
Questa procedura vi consente di distendervi e non fare scelte affrettate.
- Se la freccia è passata attraverso il corpo dell'animale nel luogo dove avere tirato, recuperatela e studiatela attentamente, può darvi indicazioni preziose per determinare gli organi colpiti.
Individuate la direzione di fuga dell'animale ma non proseguite la tracciatura.

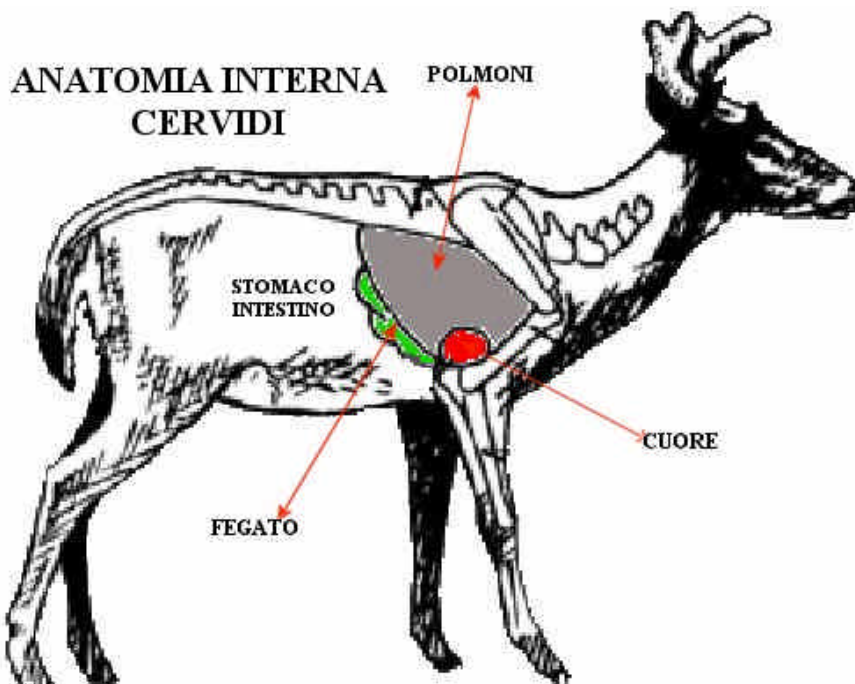
Considerazioni sull'anatomia del selvatico

CONOSCERE L'ANATOMIA DEGLI UNGULATI PER IL CORRETTO POSIZIONAMENTO DEL TIRO



Il cinghiale è il nostro animale più “duro” da venare a parità di peso con gli altri ungulati a causa di una particolare rusticità ma anche per una epidermide più spessa, un pelo molto folto composto da peli e lanugine (borra) ed un sotto- strato di grasso notevole. Per tale ragione il tiro deve essere posizionato con estrema attenzione **considerando che a differenza degli altri ungulati, la zona vitale dei polmoni- cuore è situata particolarmente in basso.**

Come indicato, un tiro sotto la linea rossa sarà letale con una facile tracciatura grazie all'abbondante perdita di sangue, un tiro sopra la stessa linea invece, pur essendo micidiale comporterà una tracciatura più lunga in quanto nella maggioranza dei tiri alti non si evidenziano tracce abbondanti di sangue.



**ORGANI INTERNI E SCHELETRO
CINGHIALE**

